

Lume e fuoco

Gennaio 2012

“Studisi adunque ognuno - ancorché con le labbra serrate - di orare a Dio.”

(S. Antonio M. Zaccaria C. X)

S. Antonio Maria, proseguendo il suo insegnamento, distingue quattro forme di preghiera: Orazione; Postulazione; Deprecazione; Azione di grazie.

Della prima dice: **“studisi adunque ognuno – ancorché con le labbra serrate – di orare a Dio, e interiormente esporgli i suoi concetti, così come suole fare l’un amico con l’altro. Notate però che l’Orazione esteriore ovvero Vocale è stata ritrovata per questo: acciocché, eccitati dal suo gusto e senso, almeno all’ultimo incominciamo a imparare la interiore Orazione.** (SAMZ, C.X, 245).

E’ il primo gradino della preghiera interiore e S. Antonio Maria inizia con l’imperativo **“studisi...ognuno”**. E’ un chiaro invito a un impegno costante e attento poiché la preghiera interiore non si può improvvisare. Bisogna, dunque, che tu ti ingegni a pregare con le labbra chiuse, nel silenzio e nella solitudine. Prima di tutto dovrai prendere dimestichezza con il silenzio; prima con quello esteriore e poi con quello interiore. Dovrai sentirti a tuo agio nel silenzio, dovrai coltivarlo nella tua giornata fuggendo il chiasso dispersivo. Così sarà più facile raggiungere il silenzio interiore che ti permette di mantenere la tua attenzione rivolta al Signore.

Insegna S. Antonio Maria che **l’Orazione esteriore ovvero Vocale è stata ritrovata per questo: acciocché, eccitati dal suo gusto e senso, almeno all’ultimo incominciamo a imparare la interiore Orazione.**

L’importanza dell’Orazione vocale è fondamentale, essa deve introdurre a quella interiore per la via del gusto e del senso. Risulta abbastanza chiaro che per svolgere tale compito l’orazione esteriore deve esser coltivata con dedizione.

Perciò tu devi bandire, per quanto ti è possibile, la distrazione, la superficialità e la fretta. Solo così la preghiera porta il gusto delle cose spirituali e può nascere in te il desiderio di intrattenerti in intimità con il Signore.

S. Antonio Maria prosegue descrivendo la seconda forma di preghiera interiore che egli chiama Postulazione. **“Pertanto mostrate e domandate a Dio, nelle menti vostre: - quello di cui avete bisogno e quello di cui vorreste più abbondare; - quello che Lui giudica essere più espediente ai cari amici e alla Chiesa Universale.** (SAMZ C.X, 245).

Nel clima di silenzio in cui ti sei introdotto e conscio del rapporto intimo con Dio tu ti apri alla preghiera di domanda. Nota come è preciso S. Antonio Maria nello specificare i tipi di richieste. Come è logico si chiede per se stessi ciò di cui si ha bisogno e meglio ancora ciò di cui si vuole abbondare, ma soprattutto ciò che Dio stesso considera essere più proficuo per i suoi amici e per la sua Chiesa.

Queste richieste devono essere formulate in un modo ben preciso: **“Ed acciocché siate facilmente esauditi interponetegli il prezzo del Sangue di Cristo e di tutti i Santi; interponetegli l’Amore che egli porta al genere umano:”** (SAMZ, C.X, 245).

E’ questa la Deprecazione, così la chiama S. Antonio Maria. La preghiera gradita a Dio è quella fatta per mezzo di Cristo, che è l’Amore che Dio porta al genere umano.

Infine eccoci alla quarta forma di preghiera: l’Azione di Grazie: **“E con questo modo potrete finalmente giungere a quello stato di Orazione che procede dalla intenzione, devozione ed esperienza.**

E questo è lo stato che consiste nella azione ovvero nel rendere sempre grazie a Dio.” (SAMZ, C.X, 246).

Avrai notato, carissimo, la progressiva ascesa verso una preghiera stabile e soprattutto totalmente rivolta a Dio, dove la richiesta si trasforma in rendimento di grazie.

Nel prossimo numero vedremo meglio come si colleghino queste quattro forme, per ora lasciamoci con l’impegno di studiarci **ancorché con le labbra serrate di orare a Dio.** (SAMZ, C.X, 245).